



Co-funded by
the European Union



14/05/2026

LIFE21-IPC-IT-LIFE CLIMAX PO-101069928

Il Contratto di Fiume del Torrente Chisola Governance locale, Piano d'Azione e ruolo dei dati

IL PROGETTO:

Il Piano Nazionale di adattamento climatico e la Legge per il Clima, la gestione della risorsa idrica nel Distretto del bacino del fiume Po nel progetto europeo Life Climax Po.

Relatore: arch. Iacopo Loreti – Comune di Volvera (Ente Capofila del Contratto)



Un nuovo modo di governare il territorio

- Processo volontario di coordinamento tra enti e attori locali
- Basato su partecipazione e condivisione
- Strumento per integrare:

tutela delle acque – riduzione rischio idraulico – sviluppo locale

Esplicitamente definito dall'Accordo di Programma come:
“un nuovo metodo di lavoro”
per la gestione condivisa del territorio



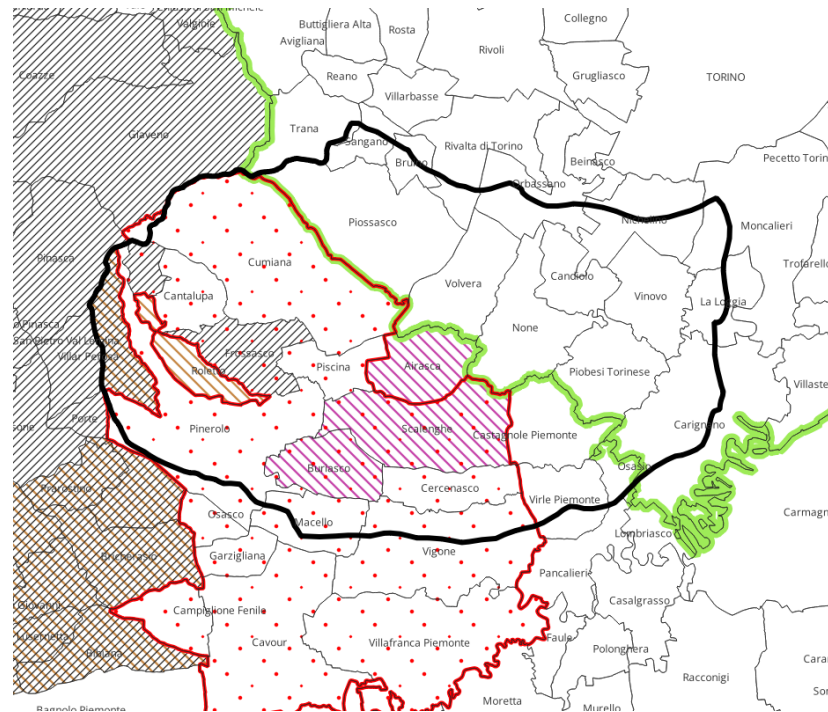
Un bacino ampio e articolato

- 34 comuni coinvolti nel bacino
- oltre 20 firmatari del Contratto
- superficie: 537 km²

Caratteristiche chiave

- sistema montagna-pianura
- forte presenza agricola
- rete idrica diffusa e complessa

Bacino unitario dal punto di vista ambientale
ma frammentato dal punto di vista amministrativo



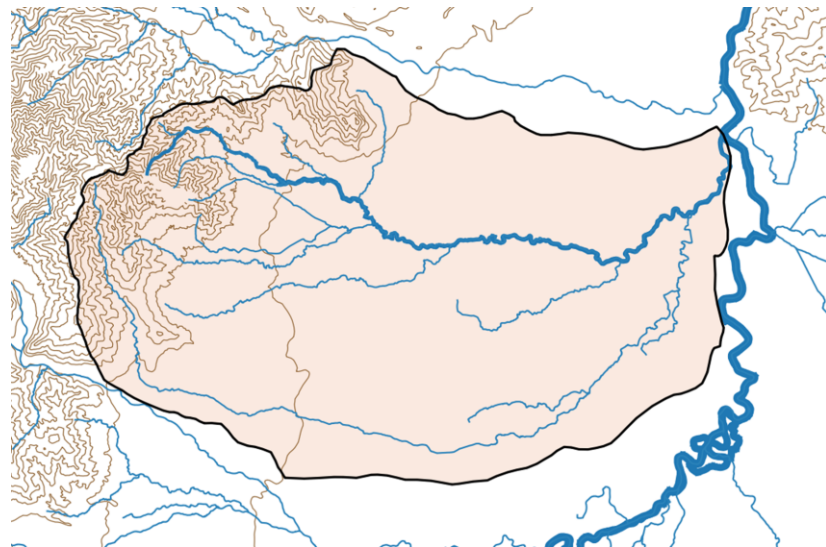
Il dato istituzionale più rilevante

- promosso dal Comune di Volvera
- Protocollo d'intesa firmato nel 2018 senza regia sovraordinata
- Ruolo di supporto tecnico di Regione e Città Metropolitana

Si tratta di coordinamento tra Enti «pari»

Il Contratto è:

- forte sul piano partecipativo
- Debole strutturalmente sul piano organizzativo



Uno strumento operativo

Il Piano comprende:

- Analisi territoriale
- Abaco delle azioni
- Piano di comunicazione
- Piano di monitoraggio

Abaco delle Azioni è il cuore del Contratto

Il Piano non è statico:

- È aggiornabile
- È incrementale
- È basato sull'attuazione progressiva delle azioni

CONTRATTO DI Fiume del torrente Chisola
e suoi affluenti

**Piano d'Azione:
Abaco delle Azioni**

Maggio 2024
aggiornamento Maggio 2025



Comune di Volvera (capofila)

Comuni aderenti: AIRASCA, BURIASCO, CANDIOLO, CANTALUPA, CASTAGNOLE PIEMONTE,
CERCENASCO, CUMIANA, FROSSASCO, LA LOGGIA, MONCALIERI, NONE, PINEROLO, PIOBESI
TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, ROLETTO, SAN PIETRO VAL LEMINA, SCALENGHE, VINOVO,
VOLVERA

Una struttura integrata

Ambiente

- qualità delle acque (A.1–A.4)
- biodiversità (A.5–A.8)
- difesa idraulica (A.9–A.12)

Sviluppo locale

- fruizione sostenibile del territorio (S.1)
- educazione e partecipazione (S.3–S.4)
- turismo esperienziale (S.6)

Governance

- coordinamento istituzionale (G.1)
- coinvolgimento stakeholder (G.2)
- conoscenza territoriale (G.4)

Tabella di sintesi dell'ABACO DELLE AZIONI

LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	N. AZIONI	SOGGETTI COORDINATORI	SOGGETTI COINVOLTI	RISORSE FINANZIARIE	Priorità ambientale	Fattibilità / Costi-benefici	Finanziamenti attuali ed futuri	
AMBIENTE Tema: QUALITÀ DELLE ACQUE Obiettivo generale: miglioramento della qualità e quantità delle acque	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari	A.1	Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro a fitodepurazione	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; Regione Piemonte; Denaro	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR; bandi PSP-CGR	1	3	1
	Supporto al disinquinamento delle acque; difesa spondale; tutela della biodiversità; miglioramento del paesaggio	A.2	Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione	A.3	Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); consorzi irrigui; possessori di aree irrigate	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	3	1
	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommità di scarichi minori	A.4	Aggiornamento e sistemizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	CMTO	Comuni	Risorse proprie degli enti; progetti di Servizio Civile Universale	1	1	3
AMBIENTE Tema: BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO Obiettivo generale: mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici	A.5	Ripristino e creazione di aree umide perifericali, risorgive, fontanili	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR; bandi PSP-CGR	1	3	1
	Contenimento delle specie esotiche invasive	A.6	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici)	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole	A.7	Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni (o altri enti pubblici); aziende agricole	Bandi PR FESR; bandi PSP-CGR	1	3	1
	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica	A.8	Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovramunicipali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	CMTO	Ufficio di piano; Comuni; altri Enti; associazioni	Risorse proprie degli enti	2	1	3
AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE Obiettivo generale: salvaguardia del rischio idraulico	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio	A.9	Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole; soggetti con competenza sui corpi idrici	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
	Mitigazione del rischio idraulico	A.10	Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali al fine della laminazione naturale delle acque	Comuni (o altri enti pubblici)	Comuni; aziende agricole	Bando per la riqualificazione dei corpi idrici; bandi PR FESR	1	2	1
		A.11	Interventi di impermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	Comuni; proprietari delle aree	Comuni; proprietari delle aree	Bandi PR FESR	1	3	1
		A.12	Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative	CMTO; Comuni; Comuni di competenza	Regione Piemonte; soggetti con competenza sui corpi idrici	Fondi ATTO per parte del territorio (Unione Montana)	2	3	3
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifericali	S.1	Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifericali (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	Comuni (o altri enti pubblici)	Associazioni locali; aziende agricole	Bandi PR FESR; Bando Aree di sosta	2	1	1
	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale	S.2	Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	Società; Comuni	CMTO	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancaria	2	1	2
		S.3	Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"	Società; Comuni	CMTO	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancaria	2	1	2
		S.4	Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	Associazioni/imprese locali; Comuni	Associazioni/imprese locali; Comuni	Risorse proprie degli enti; bandi Fondazione bancaria	2	1	2

Tutte le azioni condividono una condizione: necessità di dati affidabili e integrati

Il Piano è già molto concreto

Ambiente

- fasce tampone per ridurre inquinamento agricolo (A.1)
- aggiornamento dati scarichi comunali (A.4)
- misuratori di portata (A.3)

Territorio

- infrastrutture ciclopedonali (S.1)
- mappatura punti di interesse (S.5)

Governance

- quadro conoscitivo aree pubbliche (G.4)
- progetti di citizen science (G.10)

Il Piano è operativo ma richiede una forte base informativa

SCHEDA AZIONE

Titolo

Descrizione

Ambito di intervento

Soggetti attuatori:
Soggetto coordinatore
Soggetti coinvolti

Risorse finanziarie

Coordinamento istituzionale

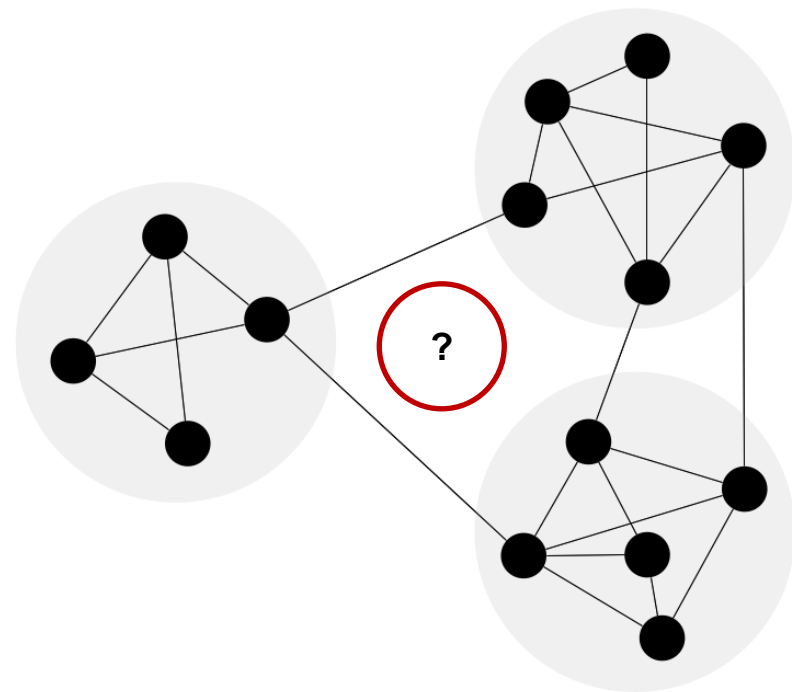
Le azioni richiedono

- più Comuni
- competenze diverse
- dati distribuiti

È un problema strutturale. Chi coordina?

- i Comuni sono autonomi
- le competenze sono separate
- non esiste una regia unica

La difficoltà principale non è tecnica:
è organizzativa e strutturale



Una criticità esplicita del Piano

Emerge chiaramente dagli elaborati:

- dati non sistematizzati
- dataset non omogenei
- indicatori spesso «non determinabili»

Alcuni indicatori di efficacia spesso indicati come «n.d.» perché:

- servono basi dati più solide
- servono tempi lunghi di osservazione per verificare l'efficacia della misura

Il sistema dati non è ancora maturo.

Azione A.4 - Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	
Obiettivo specifico	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatoria di scarichi minori
Descrizione sintetica	Qualsiasi tipo di scarico idrico deve essere autorizzato dall'autorità competente. Ai fini del controllo, della gestione e del rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue la competenza cambia a seconda del recettore dello stesso e dell'attività da cui si origina il reflu. Gli scarichi provenienti da insediamenti adibiti ad abitazione o allo svolgimento di attività alberghiera, turistica, sportiva, ricreativa, culturale, scolastica e commerciale sono di competenza comunale; gli altri scarichi sono di competenza delle Province/Città Metropolitane o dei gestori del Servizio Idrico. Mentre le conoscenze relative a questi ultimi (scarichi di competenza non comunale) sono sistematizzate (ad esempio la Città Metropolitana di Torino dispone di un "Catasto scarichi" che per ogni scarico fornisce la localizzazione geografica precisa tramite GIS, i dati amministrativi, alcuni dati tecnici e il corpo idrico; le conoscenze relative agli scarichi comunali sono difformi tra loro, non sempre aggiornate e non sempre complete. La presente azione ha dunque lo scopo di aggiornare e sistematizzare le conoscenze relative agli scarichi di competenza comunale, i quali possono in determinati contesti generare delle criticità non facilmente rilevabili, trattandosi singolarmente di scarichi di limitata entità. È un'attività adatta ad essere svolta con volontari del Servizio Civile (esperienza in atto a Piossasco), che potrebbe anche essere svolta in correlazione con l'azione A.8 (inserimento nel catalogo CIRCA).

Due problemi che si rafforzano a vicenda

Problema tecnico

- Dati non integrati
- Mancanza di indicatori

Problema istituzionale

- Responsabilità frammentata
- Assenza di coordinamento

Risultato:

difficoltà nel monitoraggio

difficoltà nel valutare gli effetti

difficoltà nel prendere decisioni

Il problema dei dati è tecnico ma anche (soprattutto) istituzionale

Un limite strutturale

- presenza diffusa di piccoli e medi Comuni
- capacità amministrative limitate
- assenza di uffici (e professionalità) dedicate al dato

Conseguenze operative:

- difficoltà nel raccogliere dati
- difficoltà nell'aggiornamento
- difficoltà nella condivisione

Il Piano richiede attività aggiuntive che i Comuni faticano a sostenere.

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITÀ E ORGANIZZAZIONE (PIAO) TRIENNIO 2026 - 2028

- **Articolo 6 del Decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80**, convertito con modificazioni dalla **Legge 6 agosto 2021, n. 113**, recante "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni".
- **Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 2022, n. 81**, regolamento concernente il Piano Integrato di Attività e Organizzazione.
- **Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, n. 132**, con particolare riferimento all'articolo 6 relativo ai contenuti del PIAO.
 - Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 ottobre 2025 (comunicato in G.U. Serie Generale n. 297 del 23 dicembre 2025, 25A06894) di approvazione delle Linee guida sul PIAO 2025 e dei Manuali operativi.
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) per il triennio 2026-2028, approvato in via definitiva da ANAC con Delibera n. 19 del 28 gennaio 2026.
- **Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33**, recante il riordino della disciplina in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.
- **Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165**, per i profili relativi all'organizzazione del lavoro pubblico, alla performance e alla gestione del personale.
- **Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36** (Codice dei contratti pubblici), per gli aspetti inerenti la programmazione dei fabbisogni e la gestione delle risorse.
- **Legge 7 agosto 2015, n. 124**, per i principi generali in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche.
- **Legge 6 novembre 2012, n. 190**, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- Eventuali **Linee guida, circolari e indirizzi ANAC e Dipartimento della Funzione Pubblica** vigenti alla data di adozione del PIAO.

La scelta strategica del Piano

Azione G.1:

- mantenimento della Segreteria Tecnica
- istituzione di un «Ufficio di Piano»

Funzioni di base:

- supporto al processo
- coordinamento attività
- gestione operativa

Ma potrebbe avere un ruolo più ampio.

Azione G.1 – Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	
Obiettivo specifico	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali
Descrizione sintetica	Il supporto della Segreteria Tecnica e la presenza di un "ufficio di Piano" sono elementi fondamentali per l'attuazione del Piano d'Azione: la Segreteria Tecnica, come per il processo di costruzione del Piano, garantisce una corretta esecuzione delle attività e la coerenza con la pianificazione dei principali enti sovracomunali, delegando all'ufficio di Piano la gestione delle tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto. L'ufficio di Piano dovrà essere costituito da professionalità con competenze specifiche sull'ambiente e sulla gestione di processi partecipati.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi il prima possibile, funzionale allo svolgimento di tutte le azioni previste, per garantire la gestione delle tempistiche e il coordinamento dei vari soggetti coinvolti
Soggetto Coordinatore	Comune capofila
Soggetti coinvolti	Comuni; Regione; Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni; Bandi Fondazione bancarie
Monitoraggio	Attuazione: emanazione atti che sanciscono la definizione della Segreteria Tecnica e dell'ufficio di piano Efficacia: n. di azioni avviate

Verso una regia operativa

L'Ufficio di Piano può assumere il ruolo di:

- “Data broker territoriale”: raccoglie dataset da enti diversi, li standardizza, li rende utilizzabili
- “Project integrator”: connette azioni diverse, evita frammentazione operativa
- “interfaccia istituzionale”: coordina Comuni tra loro, dialoga con Regione e CMTO

Supporto costante per la struttura organizzativa tecnico – istituzionale del Contratto di Fiume.

(in analogia con il c.d. manager del Distretto del Commercio di cui alla D.G.R. Piemonte 23-2535 dell'11/12/2020)

Azione G.1 – Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	
Obiettivo specifico	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali
Descrizione sintetica	Il supporto della Segreteria Tecnica e la presenza di un "ufficio di Piano" sono elementi fondamentali per l'attuazione del Piano d'Azione: la Segreteria Tecnica, come per il processo di costruzione del Piano, garantisce una corretta esecuzione delle attività e la coerenza con la pianificazione dei principali enti sovracomunali, delegando all'ufficio di Piano la gestione delle tempistiche e l'organizzazione generale delle diverse fasi di processo e di progetto. L'ufficio di Piano dovrà essere costituito da professionalità con competenze specifiche sull'ambiente e sulla gestione di processi partecipati.
Ambito di intervento	Intero territorio di Contratto
Tempi di attuazione	Azione da svolgersi il prima possibile, funzionale allo svolgimento di tutte le azioni previste, per garantire la gestione delle tempistiche e il coordinamento dei vari soggetti coinvolti
Soggetto Coordinatore	Comune capofila
Soggetti coinvolti	Comuni; Regione; Città Metropolitana di Torino
Risorse finanziarie	Risorse proprie dei Comuni; Bandi Fondazione bancarie
Monitoraggio	Attuazione: emanazione atti che sanciscono la definizione della Segreteria Tecnica e dell'ufficio di piano Efficacia: n. di azioni avviate

Non solo supporto tecnico

I dati servono per:

- progettare azioni efficaci sul territorio
- monitorare i risultati
- accedere a finanziamenti
- costruire decisione condivise

Senza coordinamento si hanno solo dati dispersi e basso impatto delle azioni. Il dato è strumento di governo del territorio.

Il Piano d'Azione prevede in molte azioni di governance la condivisione e la costruzione di quadri conoscitivi unitari.

GOVERNANCE Obiettivo generale: potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali	G.1	Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano
	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di progettazione	G.2	Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali
	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza	G.3	Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena
	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale su aree demaniali e pubbliche	G.4	Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo
	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone	G.5	Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole
	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena	G.6	Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)
	Costruzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze	G.7	Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale
	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni	G.8	Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo
	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente	G.9	Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento
	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali	G.10	Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua

Situazione attuale

- Dati disponibili ma dispersi
- Fonti diverse (ARPA, Regione, Comuni, Consorzi, etc.)
- Indicatori incompleti
- Sistema ricco di dati ma povero di integrazione

Verso una piattaforma dati del Contratto di Fiume

- GIS territoriale (lettura condivisa del bacino)
- database ambientali (acque, usi, pressioni)
- citizen science (coinvolgimento del territorio)
- indicatori di monitoraggio (attuazione ed efficacia)

Ruolo dell'Ufficio di Piano

- integra e organizza i dati
- definisce standard comuni
- costruisce indicatori
- supporta le decisioni

Trasforma dati dispersi in azione coordinata con la Segreteria Tecnica

Dati, competenze e governance locale

Il Contratto di Fiume mette insieme più Comuni, più competenze, più dataset

La pianificazione locale nasce dal territorio (governance bottom-up), i dati sono sempre più disponibili e articolati, ma la loro gestione non è automatica

Il nodo reale

Il passaggio dai dati alla pianificazione operativa richiede:

- competenze tecniche dedicate
- capacità di integrazione tra fonti diverse
- continuità organizzativa nel tempo

Oggi molte opportunità (FESR, CSR, progetti climatici) premiano progetti integrati, richiedono basi dati solide, richiedono capacità di dimostrare impatto

Il valore della regia operativa

Nei sistemi intercomunali:

- le competenze sono distribuite
- le strutture sono limitate
- il tempo è frammentato

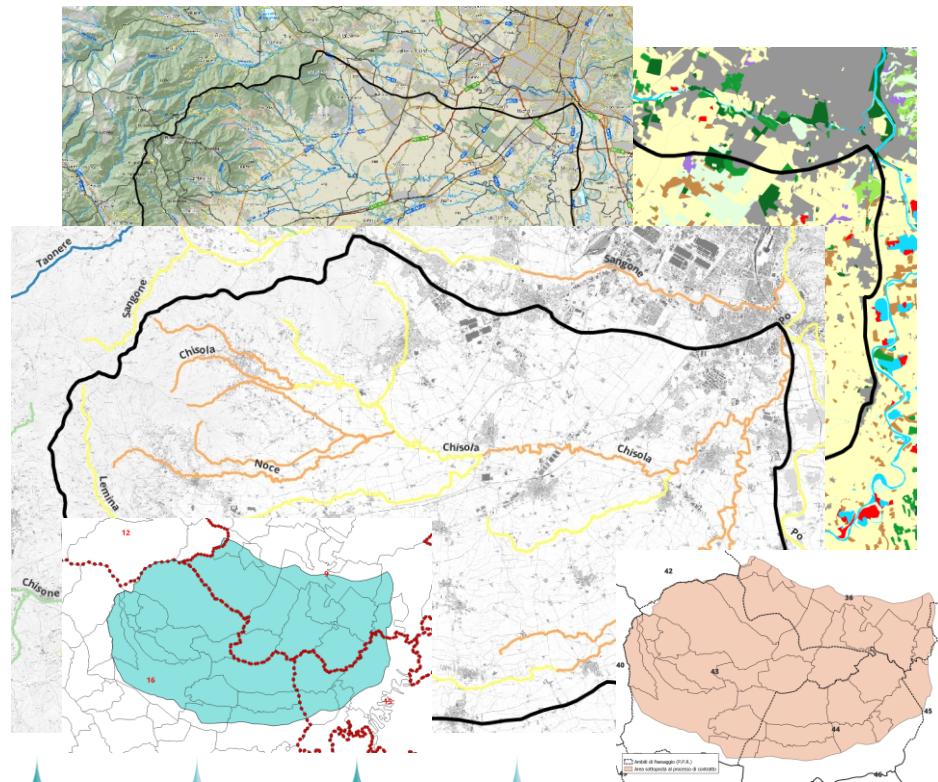
Senza una funzione dedicata i dati restano informazione e difficilmente diventano progetto

Il valore della governance

La vera sfida che ci troviamo davanti come Contratto di Fiume nato dal basso non è produrre dati ma costruire una capacità condivisa di usarli per:

- progettare a scala di bacino
- accedere a finanziamenti
- attuare interventi integrati

La differenza non la fa la quantità di dati disponibili, ma la presenza di competenze e tempo organizzato per trasformarli in pianificazione locale e azione.



Grazie per l'attenzione

arch. Iacopo Loreti

iacopo.loreti@comune.volvera.to.it

Comune di Volvera (Ente Capofila del Contratto)